

STEFANO PETRIVELLI

# CLAMOROSA QUIETE



 Aletti Editore

Collana “Gli emersi - Poesia”

Prima Edizione: Novembre 2008  
Tutti i diritti riservati  
©Aletti Editore di Altre Sembianze S.r.L.  
Via Palermo, 29  
00012 Villalba di Guidonia (RM)  
Tel. 0774/354400  
[www.alettieditore.it](http://www.alettieditore.it)  
[info@alettieditore.it](mailto:info@alettieditore.it)

Progetto grafico e impaginazione:  
Valentina Meola - Apprododesign  
Immagine in copertina:  
Stefano Petrivelli

Stampa:  
DigitalPrint Service S.r.L.  
Segrate (MI)

ISBN: 978-88-7680-597-4

Stefano Petrivelli

# Clamorosa quiete

 Aletti Editore



## *CENT*

Confusione semplice.  
Debiti ormai estinti  
ed estintori messi in addebito  
sulla tua busta paga.  
Società fallite e falliti  
che si mettono in società.  
Forza come gruppo  
e branco hanno detto.  
Un esercito di conigli  
malpensanti  
ed otturati dalla nuova  
merda del duemila.  
Quella verde.  
Quella cartacea.  
Quella insomma.  
Sostanziali balzi nel nulla  
ed un nulla che balza  
nella tua sostanziosa  
matassa di banconote  
mio caro ammobiliato  
porco da vetrina.  
Prosperoso essere  
che imbrigli  
con legacci d'oro  
le tue parole inutili  
ed inutilmente pronunciate.  
Ottimi passi in avanti  
dove avanti è dietro i tuoi passi  
ormai percorsi

e dove le tue idee  
sono messe in gabbie  
ermetiche ed invisibili  
da mostri di mercurio  
a cui sale facilmente  
la temperatura.  
Scarti di matite fosforescenti  
che colorano  
soltanto a tratti  
e scrivono solo  
quello che vogliono.  
Poeti inutili  
e falsamente poetici  
come il sottoscritto  
cercano nuove formule  
magiche senza falsa modestia.  
Assoluta voglia di essere  
assoluti  
senza bisogno di  
sistemi di riferimento  
che ci impongano leggi  
di gravitazione universale  
intorno a pianeti che non ci interessano  
e che non vogliamo  
assolutamente esplorare  
con navette sudice e marce  
della sostanza verde e melmosa  
chiamata  
merda del duemila.

## *LA LIBERTÀ AVANZA*

Scrivo le mie rime al curaro.  
Sento l'orologio battere ore inesistenti.  
L'occasione fa capolino  
cogliendomi alle spalle,  
precludendomi nuove ed insperate possibilità.  
La porta sbatte, si chiude dentro me:  
vento glaciale fredda in un sol colpo i miei amici,  
tiene a bada i miei conoscenti.  
Si odono schiamazzi misurati, pacati, leggiadri,  
intrisi di leggenda e misticismo.  
Tremano i nemici  
di fronte alla mia intransigenza!  
S'attenua la speranza:  
distrutta dai "miei" ragionamenti  
farfuglianti ma altamente convincenti.  
Gong immaginari donano a me lo scandire  
di un tempo di cui ho scordato il battito,  
di cui ho dimenticato l'importanza,  
di cui ho testato in prima persona  
l'estrema velocità impietosa dei suoi gesti.  
Scorri mio tempo e non arginarti mai!  
Che sia escluso un ritornare sui tuoi passi!  
Nessun revival di ciò che è stato!  
Non voglio rivedermi piangente sulle rive  
di quel fiume, valico difficilmente superabile  
del mio inferno personale,  
in cui decido cosa infliggermi,  
le accuse di cui voglio farmi carico.  
Non attuo alcuna difesa:



un accettazione palese di ciò che ho compiuto  
mi basta.

Il rintocco smette e poi riprende:  
interruzioni salvifiche pari a tregue  
di rifocillamento,  
simili ad aria soave che risuona nel mio cuore  
note lievi e gravi  
al formare una maestosa e tonante  
marcia di libertà!

## *ANFRATTI CORPOREI*

Sul filo di lana trovi  
gravi perdite  
e vittorie sfuggite  
dopo estenuanti fatiche  
e sacrifici  
che hanno dell'impossibile.  
Sul filo di quella lana  
puoi trovare  
golf mal imbastiti  
che si sfilacciano  
e che continuano  
a smagliarsi  
ingigantendosi  
e facendoti diventare  
obeso nell'anima.  
Su quel fottuto  
fil di lana  
non rimanere in bilico.  
Recupera equilibrio.  
Mantieniti in forma.  
Non si sa mai sopra quel fil di lana  
cosa puoi trovare.  
Bachi da seta ingordi  
e fagocitanti.  
Mantidi religiose  
che dissacrano i tuoi ricordi.  
Insetti stecco  
che si mimetizzano  
tra i mille problemi

che angustiano il tuo  
cuore.  
Meticolose ragnatele  
di pensieri  
costruite per intrappolarti  
dentro un medioevo  
dell'anima e della  
tristezza  
dal quale è difficile  
andarsene  
e dove tutto  
sembra più amaro  
di quello che è in realtà.

## *ARIA FRESCA*

Una luce  
“fanciullesca”  
pervade la mia anima  
che convulsamente  
decide di  
“restare”  
in questo corpo  
privo di emozioni  
umane.  
Il mio dolce  
“respiro”  
ancora inebria i miei  
polmoni  
di aria nuova  
anche quando  
sto per intere settimane  
nel vizio sfrenato della  
mia stanza vuota.  
Muove le mie braccia  
stanche dall’amaro  
far nulla.  
Apatia generale  
ed una stasi temporale  
che non si riflette  
sul mio corpo  
che lentamente  
ed inesorabilmente  
invecchia.  
Solo membra

appesantite  
da un cervello  
poco incline  
al cambiamento.  
Solo nebbia davanti agli occhi:  
fumo ed irritazione.  
Offeso è il cuore  
a cui non mostro  
grande attenzione:  
sentimenti morti  
conservati in armadi  
ormai impolverati  
di cui ho messo chissà dove  
la chiave.  
Anni che passano  
e quell'alito di vento  
che spira "alla fine"  
dalla bocca  
rimane vivace e limpido  
in questo corpo annoiato.  
Solo, senza dialogo  
spera in un risveglio prematuro  
prima che venga a prendermi  
il riposo sempiterno.

## *CANAPI SFILACCIATI*

L'amore  
è la mia salvezza  
inaspettata.  
È quella nota stridente  
che si sposa con tutta  
la banalità  
che mi avvolge.  
È voglia di essere  
diversi  
dal solito.  
È voglia di  
sfogarsi  
e di stare anche  
male.  
È troppe cose ed  
insieme troppo poche.  
È un rinunciare a feste  
dove si beve birra.  
È oscurantismo della verità  
evidente.  
È un rincoglionirsi  
del tutto  
in momenti fatti  
di passione travolgente  
e di eccitazione  
irrefrenabile.  
È soggettivo.  
È un giudice parziale.  
È solo speranza

che tutto continui.  
È solo  
ma allo stesso tempo  
è tutto ciò che mi manca.

## *BERSAGLI MOBILI*

Archi tesi.  
Frecce scoccate in quantità.  
Colpiscono anime flagellate.  
Dei obsoleti ormai  
messi nel dimenticatoio  
e declassati d'importanza.  
Ognuno ha nella sua faretra  
nuove ignominie  
da lanciare contro il nemico.  
Potenza di fuoco di un plotone.  
Esecuzione perfetta  
alla mia prima  
uscita in pubblico.  
Occhio alla penna  
che nella mano  
crea vortici verbali  
di potenza inaudita.  
Sempre uguale.  
Tutto uguale.  
Nessuna novità.  
Aspettati quello che già  
avevi provato.  
Nulla di sorprendente.  
Sempre e comunque  
disarmante.  
Imbarazzo negli idioti  
che non sanno capire quello  
che dici  
e che non sanno leggere



le labbra del cuore.  
Animi ormai muti  
resi tali  
da orecchie impertinenti.  
Vita che si sgretola  
come vampiri  
al contatto con le prime  
luci della loro  
alba tragica.  
Scrivi e deteriorati.  
Fallo per me.  
Saremo in due a condividere  
questa piccola dose  
di niente che ci  
circonda.

## *DISSACRANTE*

Metamorfosi mentale  
dovuta ad alcol inebriante  
e portatore di nuove  
immagini mentali.  
Soldati eterei fatti di pura  
“idea”  
aleggiano nel mio cervello  
confuso e disilluso.  
Nessun appiglio  
fatto di solido  
granito interstellare  
è tanto forte da sostenere  
il peso  
delle mie ansie  
“immotivate”.  
Sono colpevole di molte cose:  
colpevole di simonia,  
di vendita di cose sacre.  
Indulgenze plenarie  
per gli appartenenti di sta chiesa  
fatta di insulti  
in cui tutti i suoi rappresentanti  
sono abili politici fatti  
di vuota essenza  
simboleggiante il nulla  
alcolico  
che li rende fin troppo  
fuori dal mondo  
e privi di contatti realistici

con la terra  
che pretendono tanto di amare.  
Osservanti di una nuova religione  
crescono  
imbevuti di credenze ignobili  
ed anticostituzionali!  
Avevamo la libertà:  
avevamo il nostro  
“sentirsi liberi”!  
Mi sto convincendo  
che il nostro essere liberi  
equivale all’essere sotto la dittatura  
di un diavolo dissacratore  
che predica il sacro.  
Aiuto dal paese dei  
“fagocitanti esseri viventi”!  
Preziosi consigli da chi è  
“estraneo” alla vita dei  
“normali” costruttori di famiglie.  
Io bacio le mani a mia madre:  
agli altri sputo in viso  
conscio dei miei peccati e  
dei miei atti dissoluti.

## *IMPROPERI MALDESTRI*

Destrezza zero.

Abilità

nella manovra

nulla.

Sulla strada di chi

beve e urla al vento

idiozie irripetibili.

Bestemmie da antonomasia

supportate da agghiaccianti

ululati alla luna

quando quest'ultima è piena

e quando la nebbia

della noia ci invade gli occhi

di noioso buonismo.

## *LUCE TERRORISTICA*

Attentati di natura  
oscura  
e di dubbia  
riuscita  
psicologica  
e con scarsi  
risultati distruttivi.  
Lettere sassose  
pesanti come  
carrelli della spesa  
di una massaia  
cinquantenne  
cadono da cieli neri  
dove l'unica luce  
che si vede  
e che rischiarà  
è quella del tuo piccolo cuore  
che indomito  
cerca di raggiungermi  
e che non sempre  
riesce a farlo.

## *NEL MEIFUMADO*

Un'identità ormai  
perduta negli abissi  
della dimenticanza.  
Una personalità ormai  
dissolta, senza più mordente.  
Priva di un amore che  
lascia il segno  
attraverso i secoli.  
Priva della sensibilità necessaria  
a donare attimi di  
leggerezza e felicità.  
L'egoismo e la tristezza  
portano all'odio per tutto ciò  
che è felicità ed ilarità.  
Troppo giù per poter pensare  
ad un futuro luminoso.  
Troppo giù per ritenersi  
capaci di dare una svolta  
alla propria esistenza.  
Siamo messi al mondo  
e costretti contro voglia  
a restarci.  
Non ho speranza per il futuro.  
Io voglio adesso.  
Nel futuro non ci sarà nulla  
se non c'è fin da subito.  
E non ho la pazienza di aspettare  
quel giorno, secondo alcuni,  
in cui potrò avere tutto ciò che desidero.

Non ho pazienza perché so  
che quel giorno mai verrà.  
So che un'utopia resta pur  
sempre un qualche cosa di  
irrealizzabile.  
Rapido ed immediato.  
Pensieri nulli  
vagano nell'abisso  
del mu  
senza possibilità di  
risalita.

*PAROLE INOPPORTUNE PREGNE  
DI INSODDISFAZIONE*

Mondo di rivoluzioni apparenti  
appartenenti a gruppi di  
meticolosi “progressisti”  
travestiti da classisti!  
Forza bruta di chi non ha muscoli  
celebrali per dimostrare  
a parole le proprie idee!  
Solitudini mentali  
fatte di caldo narcotico  
fumante  
che sfuma nella lontananza di  
un tramonto acido  
spruzzante colore apocalittico  
da nari fin troppo trepidanti  
ed espiratori di neri fuochi  
provocanti ustioni ideologiche.  
Mortalità prossima allo zero!  
Tutti vivono in un mondo  
dal quale non riescono a staccarsi!  
Non c'è ricambio vitale.  
I segni della senilità sempre più avanzata  
vivono sulle facce dei più giovani  
pensatori del paese!  
Odio avere consigli da librai che  
parlano di quanto i libri rendano  
i giovani depressi  
alienati e dipinti di colori funesti  
prossimi al pessimismo.  
Grida parossistiche si elevano dal fondo



di un animo sconvolto pacificamente  
che si ritrova ad essere afflitto  
da atrofia mentale oltre che articolare.  
Non si può più scrivere o dire la propria idea  
altrimenti chi so io  
ti etichetta come depresso che non si sa  
“godere la vita”.

I loro “miti” oggi apprezzati  
erano quelli che una volta  
la gente come “loro” detestava maggiormente!  
Chi dice cose scomode non è degno  
di fare parte di sto mondo.  
Chi ha il coraggio di criticare un sistema è sempre  
un boicottatore della libera  
“democrazia”

ed un sovvertitore del libero pensiero.

Libero a parole!

Libero nei limiti delle  
“esigenze del partito”!

Amen per tutti gli zelanti adoratori  
di un Dio che non ci ha dimenticato  
ma che si è semplicemente stufato di  
vederci continuamente “litigare”!

## *PREGHIERA*

Graficamente assai distante.

Culle vuote

e infanti scappati

alle grinfie di mamme

molto poco materne

che di dolce e

comprensivo non hanno

nulla.

Niente è quello che ripropongono

di fare.

Niente.

Come il battere incessante di una tastiera

che compone lettere all'uranio impoverito.

Vado a capo solo quando ne sento

la necessità.

Non rispetto metriche come regole

da superare

e anche se suona male

a me non dispiace.

Puristi della voce

e della lettera

messi a confronto con

"i puri" nell'anima

non reggono affatto l'impatto.

So solo che mediamente non ci sto.

Le scritte su di un muro bianco

valgono quanto

le prime esperienze

che uno raccoglie.

Le prime monete  
che ti danno come elemosina  
in un angolo buio di una piazza.  
Solo e febbricitante.  
Vorticosamente flashato  
e lasciato a marcire  
in un martirio  
di impotenza  
che resta al mio interno  
latente  
e come se fosse energia nascosta  
e sempre pronta ad esternarsi  
nei momenti più difficili  
dell'esistenza.  
Così parlò chi ti pare.  
Amen.

## *SPIEGARTI UN ATTIMO*

Sfuggevole rotazione cranica.  
Sorprende la risposta data  
ad un atto gentile,  
senza pretese,  
automatico,  
istintivo.  
Cose di cui ti costa  
indefinitamente  
ammettere l'evidenza.  
Arido, come le lande  
nella quali soffia un vento gelido,  
corrosivo,  
dove si formano mulinelli  
che inghiottono la vita,  
l'amore,  
si ingozzano  
di sogni,  
speranze,  
discorsi positivi  
che non vedranno mai  
realizzazione tangibile.  
Sogni senza risposte.  
Sonno irrequieto  
in cui ti trovi solo,  
inefficiente,  
poco predisposto  
alle relazioni umane.  
Quale bella sensazione  
nell'essere disteso

su un tavolo freddo di acciaio  
dove avvoltoi umanoidi  
adoperano artigli come bisturi  
danzanti  
squartatori della  
tua anima.  
Compongono sgraziate opere  
corporee  
di cui porterai i segni  
sempiternamente.  
Ma non ci sono fulgidi ideali  
che valgono quanto lo sguardo,  
ed il sorriso di risposta di una donna.  
Leggiadra, soave,  
latrice di salvezza,  
celante torture,  
legami e schiavitù.

*TU*

Tolgo le lenzuola.  
Il profumo  
“tuo”  
se ne è andato  
definitivamente  
e non tornerà  
mai più  
ad impregnare  
nessun oggetto  
della mia casa  
“scalcinata”.  
Ormai è perso.  
Vive nei miei  
ricordi olfattivi.  
Pochi richiami lievi.  
Poche rimembranze  
di quegli  
odori  
deliziosi  
che ad oggi  
non lasciano altro  
che sporadiche  
folate lievi  
e quasi  
impercettibili  
di te.

## *TRADIMENTI LECITI*

Dolce giornata.  
Scontate soluzioni  
per situazioni imprevedibili.  
Distruzione di barriere  
che costituiscono l'inibizione.  
Il sorpassare attimi di indecisione.  
Il non aspettarsi  
quello che più arditamente  
ci si aspetta.  
Desideri confusi  
e viaggi mentali in terre calde  
a ritrovar ricordi  
e persone  
che ti hanno fatto crescere.  
Lunghe formule magiche  
che sanciscono  
il lancio di incantesimi  
luminosi  
che irradiano il mio cuore nero.  
Baci "leggeri"  
dati da labbra complici  
tradiscono il "lontano"  
abbraccio di chi ti ha già avuto.  
Niente è come ti aspettavi che fosse.  
Sei stata abituata  
da una routine massacrante  
a non donarti altro  
all'infuori  
di quello che già vivevi.

Autolimitandoti  
ti sei stufata.  
Ti sei annoiata del tuo mondo  
e forse anche di te stessa.  
Ti sei stancata di vivere in prigione:  
come chi tenta un'evasione  
ti guardi le spalle impaurita  
che la gente ti possa vedere scappare  
e ancor di più che capisca  
le tue intenzioni e le tue colpe  
guardandoti negli occhi  
e riportandoti nelle tue quattro mura  
che ti relegano ad una camera oscura  
alla quale sei fin troppo abituata.



## *TRONO*

Oltraggi da alti seggi  
verso spiagge riempite da  
paggi  
dentro bottiglie gravide  
di messaggi.  
Polemici figli di oggi  
colpiscono  
le menti grazie ai loro  
presagi.  
Camminiamo su un ponte sottile  
fatto di pietra leggera.  
Fossili eterei  
ritrovati sullo sfondo  
di uno stagno nel quale  
regna l'ingordigia,  
fa festa l'avarizia  
detta legge la spietatezza.  
Moltitudini di persone  
nullatenenti  
vociferano cambiamenti,  
si mettono in fila per elaborare  
nuovi accomodamenti.  
Sollievo.  
Rabbia.  
Detenzione abusiva o lecita  
nei carceri della vita.  
Nelle roccaforti del pensiero;  
simili a oscure celle abitate  
da frati iniqui,

grassi,  
quasi nullafacenti.  
Solitudine immensa.  
Ansia da insuccesso che vince  
sull'amore non fatto solo  
di sesso.  
Mortalità dilagante.  
Scrivere senza la P.  
Un'insegna per principianti al volante.  
Volente o nolente  
resto sempre seduta stante  
il peggiore dei nemici  
il migliore amico di chi riesce  
ad allontanarsi.  
Siamo pari.  
Pori traspiranti nutrienti.  
Trattenenti gas e liquami/scarti nauseabondi.  
Organismo in subbuglio.  
Scossi dall'ennesimo abbaglio  
ci ritroviamo in visibilio  
portatori sani di morbillo.

## *VECCHIO*

Sono demodè, vintage,  
desueto, obsoleto, superato e sorpassato,  
in due parole vecchio.  
Non mi interessano gli orpelli inutili  
della vanità umana  
fatta di body sculture,  
nail art, body art, rowing,  
spinning,  
fucking!!!  
Si fottano tutti quanti  
insieme ai loro vestiti  
d'aerobica,  
ai loro cibi macrobiotici,  
insieme al veget-"arianesimo"  
con tutte le loro decisioni  
prese in funzione di style e fashion.  
Una sola soluzione al "grottesco"  
che regna e domina sulla nostra vita:  
perché non ci si spara tutti insieme  
come in Uganda!!!  
Un bel suicidio collettivo  
e ci autoeliminiamo  
facendo un favore all'umanità  
liberandola da falsi assiomi dettatici  
dalla moda del momento,  
dai consigli di falsi esperti di abbigliamento,  
cibo e vino, design dell'interno  
oppure interiorità di interiora  
depositate al banco dei pegni del macello!

Al mattatoio!  
Facciamoli a pezzi e  
frolliamone la carne.  
Un trita-macina-storpia-distruggi  
cellule carnose  
portatrici di proteici contenuti  
e donatrici di nuova forza esuberante.  
Sotto effetto limoncello.  
Magari un'altra grappa.  
Magari la facciamo finita e dimentichiamo  
il grigiore dei palazzi che ci circonda,  
che ci avvolge e ci inebria di grandissimo e desolante  
umore grigiastro  
donandoci nuovi mattini fatti  
di smog creatore distorcente realtà radicate nei secoli  
e trascinante persone in giro per la città  
alla ricerca di nuove occasioni per produrre  
biglietti color verde!

## *TUTTA SCENA*

Malvagità dilagante  
sputata da bocche di vuoto  
portatrici di elementi caotici  
trasformanti  
materia organica ed inorganica  
troppo nuova  
per questo mondo  
moderno fatto di falsità evidenti.  
Modellatori dell'anima.  
Gnostici della psiche umana.  
Costruttori di esseri costrutti  
impertinenti e arroganti.  
Manipolatori di energie subconscie.  
Animatori di feste  
arcaiche  
e di concerti fatti  
per pochi eletti.  
Mistici che guardano attraverso  
la storia scritta da chi vince.  
Aiuto sputato da voci  
malsane  
portatrici di un nuovo ordine  
nel mondo  
che porta alla conoscenza  
elevata  
che ci fa evadere da questa realtà  
vuota, fatua, inutile.  
Dove sei?  
Io non lo so.

Mi ballo sto tango a suon  
di missili di vuoto  
e distruggo la mia parte fisica  
brutta e malvestita  
per rinascere come puro spirito  
ed elevarmi sui mangiateste  
che troppe volte mi hanno  
umiliato  
in questo mondo.

## *RIVELATORIE AREE DESERTICHE*

Sopraffatti dall'ansia  
che un mondo sporco  
ci mette addosso  
cerchiamo vie deserte  
dove tra un silenzio ed un altro  
ci poniamo interrogativi  
a cui non sappiamo  
rispondere  
ed ai quali abbiamo  
paura  
di trovare le risposte.

## *MORTO*

Morto.

Deserto di farina di tapioca.

Banane fritte.

Ortaggi rinsecchiti.

Ottimo gusto per il macabro.

Necrofagi moralisti.

Nichilisti amanti dei valori.

Atei adoratori di Dio.

Sacramenti dissacrati.

Ottimizzazione dello schermo.

Alte risoluzioni per voli

sopra baratri oscurati

da pixel scarsamente definiti.

Dossi perenni.

Ghiaccio effimero.

Dune modellanti distese

fatte di sabbia solida.

Composizioni insolite miste a menti

che elaborano cose solite.

Morbose.

Noiose.

Per niente accattivanti.

Simbiosi di circuiti malati.

Idiosincrasie nate in seno

ad una commistione di stili

che comunicano con diversi protocolli

incompatibili tra di loro.

Solitudine fatta di ansia.

Decessi fatti di sublime bellezza:



morte in apparenza.

Vita estrema nella sostanza.

Occorre un paradiso artificiale  
per mascherare la sostanza di 'sto  
inferno fatto di automobili ronzanti.

Sinteticamente penso che tutto  
si giochi in un campo che ha poco di umano  
e molto di sintetico.

Non sintetizzo clorofilla.

Non mangio sostanze nocive erbacee.

Modello di defunto messo in auge  
dalla sua morte prematura.

Prega su una tomba fatta di superbia.

Prega e dispensami dal castigo estremo.

Arrivederci alla prossima volta  
in cui ho voglia di morire.

## *INUTILI LETTERE D'AMORE*

Nonostante tu sia così  
stupenda  
non trovo parole da dedicarti  
perché l'amore in me  
si è spento  
al momento.  
Torna a fasi alterne  
come targhe di macchine  
circolanti in maniera altalenante.  
Balenanti scudi fatti  
di parole effimere  
cozzano contro le tue armi fatte  
di estrema perfidia  
e di astuzia raggelante e falsa.  
Sorridente arpia fatta di belle speranze  
e di gradevole aspetto.  
Portatrice di felicità apparente.  
Apparentemente sembri  
una dolce anima fragile  
e paranoica.  
Facili maschere  
ancora più facili da indossare  
su quei lineamenti quieti al punto  
giusto.  
Amabile essere odioso  
io ti vorrei nel mio letto adesso  
anche se so che alla fine della  
serata  
vorrei sgozzarti personalmente

per impedirti di parlare.  
Per impedirti  
di dire cose  
che da molto tempo  
mi risultano noiose e ripetitive.  
Divertiti nelle tue avventure  
ma non raccontarmele.  
Feriscimi ogni tanto  
ma non farmelo pesare.  
Maestra nel fare tutto ciò  
che io odio o che non desidero.  
Ti ringrazio di non esserci  
mia cara.  
Grazie.  
Mai più lettere d'amore.  
Mai più parole dolci per te.  
Tanto so che non ti interessano.  
Che le trovi inutili.  
Tanto meglio.  
Fatica risparmiata.

## *NON ABDICARE*

Ti dico che  
niente è potente come  
l'immagine del tuo viso  
riflessa sulle lastre di ghiaccio  
che abitano il mio cuore.  
Tutto gracida in tua presenza  
e urla dal basso  
per arrivare alle tue orecchie.  
Aprono il diaframma  
in maniera spasmodica  
come lirici esseri  
dotati di un'ugola  
diamantata.  
Non serve a niente  
sforzarsi a volte.  
Serve essere se stessi  
nelle notti deserte  
e desertiche di Roma.  
Non saprai mai  
quante persone  
lì fuori sarebbero  
disposte  
a conoscerti  
e a volerti bene.  
Non lo saprai mai  
se resti confinato in casa.  
Ricordami di scuotermi  
nelle sere stanche  
e uggiose

che ciclicamente tornano  
ad infestare la mia mente.  
Cambiano le condizioni  
meteorologiche  
del mio umore.  
Annacquano il cervello  
rendendolo  
ridicolo.  
Tristezze d'ogni genere.  
Lanciale via  
da me  
quando t'accorgi che tornano  
subdolamente ad affliggermi.  
Insinuati tu  
nelle mie sfere  
celebrali  
e riprenditi  
ogni volta  
che ritieni opportuno  
il tuo posto  
da regina.

## *FLASHBACK ATTRAENTI*

Mi trovano sempre quando gli occorre.  
Mi trovano e altrettanto  
velocemente scappano.  
Sanno cosa voglio  
e senza mezzi termini si distanziano  
prendendo il volo.  
Lontani dal tempio che ci aveva  
visti protagonisti  
e dal poco tempo che aveva  
scandagliato  
violentemente e a fondo le nostre anime.  
Siamo solo distanti  
e da questa distanza resi soli.  
Liberi di disperderci  
nel vento sporco e afoso  
della vita.  
Rincontrarsi.  
Speranze  
e voglia  
di noi.

## *RITI VOODOO*

Dal capanno degli uomini senza testa  
voglio donarti il mio vibrare.  
Un vibrare in direzioni negative  
quasi un balenare di impulsi freddi e gelidi  
che si stagliano sulle alture del mio essere.  
Altire difficili da scalare.  
Ampie come lo sguardo all'orizzonte di chi sogna.  
Sogna e guarda lontano.  
Osserva un essere che si trasforma in divenire.  
Sto sulle rive di un mare torbido e filamentoso.  
Incrostato dalla mucillagine che tutto invade.  
Ostruisce lo sfogo dei liberi pensieri dei visionari.  
Pensieri vaghi su un da farsi molto più vago.  
Un vagare per lande desolate in compagnia del tuo cuore.  
E la mia infelicità è solo un qualche cosa di avvolgente.  
Che non mi lascia.  
Che mi trascina a se con forza inaudita  
verso periodi di calma disperatamente piatta.

*DAL FIORAIO*

Un fiore  
fatto di carta,  
delicato.  
Dentellato.  
Divorante sentimenti  
divergenti.  
Accorgimenti divertenti  
ed alquanto inutili ed  
ininfluenti.  
Esiti disarmanti.  
Vita sospesa a mezza  
“altezza”.  
Portare addosso  
i postumi  
di sbronze ormai  
remote.  
Parenti in subbuglio.  
Arrivisti vicini  
al malloppo.  
Metallici steli  
sorreggono  
fiori assai esili  
che ondeggiavano.  
Fraseggiano tra di loro  
soltanto note jazz.  
Troppi soli.  
Metallo liquido.  
Radici poste in  
profondità.



Amore che si perde  
nelle infinità  
oscuere del tempo.  
Oblunghi cocomeri  
nutrono troppe poche  
bocche affamate di speranza.  
Attimi sospesi tra il nulla  
ed il suo approssimarsi.  
Aiutaci o grande architetto  
ad erigere la nostra volta celeste  
nella quale rispecchiarsi  
e nella quale disegnare  
il nostro fiore leggiadro  
e facilmente contaminabile  
dagli inquinatori impenitenti  
di inizio millennio.

## *CAPELLI NERO CORVINO*

Miracolosa bellezza esprime  
il tuo volto triste,  
violato dal rifiuto  
sollevato dall'alcool,  
perso in un mare di  
lacrime maltose.  
Occhi di tenebra  
nera  
oscura  
fatta per intrappolare  
gli uomini più affascinanti.  
Capelli di fuliggine  
liscia e cascante  
su spalle fiere  
e seni voluminosi.  
Corpo di regina  
malinconica  
alla quale hanno tolto  
fin troppe soddisfazioni.  
Hai un'aria tesa  
anche se ridi.  
Anche se ti sforzi  
di sembrare  
serena  
indossi solo una maschera  
di sciatta felicità  
che facilmente  
si scioglie colando via  
dalle tue guance rosacee.

Sofferenza che ti si legge  
in quel profondo lago  
capiente  
il cui bacino è nei tuoi occhi.  
Nel suo fondo  
è quasi morta la speranza.  
È defunta parzialmente  
nei tuoi ricordi spiacevoli  
che non riesci a ricacciare  
al di fuori del tuo cuore.  
Rabbia e disperazione  
che adesso  
con lacrime vistose  
cerchi di sfogare  
al di fuori del tuo essere  
tormentato  
ma pieno di tenera  
dolcezza.

## CAPODANNO

Annientatemi!  
Toglietemi la vita.  
La vera forza  
sta nell'amore  
che uccide.  
Che fa soffrire.  
Che ci toglie  
la "ragione".  
Quell'angelico  
candore  
nei giorni primaverili  
dona sensazione  
sanguinea intensa.  
Violenta.  
Passione irrefrenabile.  
Turbinio di voci terrene  
udite da orecchie amanti  
desiderose di carezze  
tattili.  
Visive tentazioni di curve  
mozzafiato.  
Testacoda della  
mia anima persa  
ritrovante equilibrio,  
strada, misura.  
Donata la forza  
dell'istinto,  
annichilita quella della  
razionalità.

Terra! Terra!  
Gridate e siate contenti  
per l'approdo dopo  
tempo atavico  
sul terreno  
dell'amore utopico.  
Onorate con ghirlande  
fatte di oro scarlatto  
la nuova "unione",  
l'abbandono della solitudine  
"creativa" in favore  
del calore "stagnante"  
e al contempo gratificante  
della totalità dell'amore.

*DALLA FINESTRA DI UN SANTO POETA  
O DA QUELLA DI UN POETA SANTO*

Impostori senza posteriori  
che mettono tutto a posteriori  
lasciando che i poster li giudichino  
dai loro poster  
pastorizzati  
e immersi in poltiglia  
lattosa  
e lasciati a fermentare  
manco fossero di natura maltosa  
ed inebriante.  
Ubriacanti bevande  
fottono vivande  
consumate dentro verande  
e messe dentro porta pranzo  
castrante uomini  
per 8 ore al giorno  
dentro uffici con afa condizionata  
ed incazzatura garantita  
e giornaliera.  
Solidificanti  
che lasciano  
i tuoi sogni ad impietrirsi.  
Statue parlanti ed animate  
che non sanno più che cosa dire.  
Mentono a loro stesse.  
Si sono già sentite  
e le loro cose non interessano più a nessuno.  
Ma cosa devi dire alla gente  
che lei già non sappia?

Cosa vuoi cercare se l'unica  
cosa che vedi in una donna  
sono tette e culo?

Cosa?

Impariamo a fare fermentare le nostre  
idee malsane prima che  
il tempo ci trasformi  
in mostri idioti  
istupiditi dalla vita monotona  
degli uffici  
e resi pazzi dalla normale  
apparenza che ci andiamo tutti costruendo.  
Verso la normalità alla quale  
tutti  
nessuno escluso  
aneliamo arrivare.

## *VISITORS*

Il verdone immacolato  
sulle narici del mondo.

Cuore in subaffitto.

Finanziarie con  
tagli netti all'amore,  
depauperanti valori,  
straccianti sentimenti,  
annichilenti fiducia.

Fede custodita  
all'interno di un portafoglio  
ricolmo, privo di santini,  
strabordante vomito,  
latore di assiomi  
finanziari.

Un lamento inconfondibile  
echeggia per le valli degli  
uomini-scimmia  
capeggiati da un orango  
vendicativo, rozzo e guerrafondaio,  
accompagnato da scimmiette  
codarde che giocano a fare i duri,  
in quanto hanno e possiedono:  
introiti provenienti da foreste di  
banane raccolte in quantità  
industriale.

Il piagnisteo ha come fonte  
un uomo posto in catene  
costretto da rigidi vincoli  
“ambientali” ad essere  
colonna portante



di un cielo che non riesce più  
ad essere sorretto  
da un solo “titano”  
siderurgico, costituito di metallo,  
stanco di essere macchina.  
Diventati humus  
per piantagioni di  
sterco, siamo affranti per la puzza  
ma non ci lamentiamo della sostanza  
in cui nuotiamo.  
La grazia estetica di un elefante  
è quello che più  
si addice  
ad una “terra” senza profondità,  
cava, ma priva di sorgenti  
acquifere,  
ricca di scorie radioattive fatte di  
superbia, odio, ignoranza,  
nelle quali tale  
pachiderma,  
con la sua grazia fisica, epatica,  
sprofonda facilmente  
nelle problematiche da lui stesso create,  
nelle promesse fatte  
e mai mantenute.  
La solidità dei sogni  
incrostati di povertà  
sono le speranze nascoste  
e mai rivelate  
degli scimpanzè privi di potere  
che si ostinano a vivere  
senza lasciare “quella” soddisfazione  
a quei pochi impertinenti  
detentori di interessi.

## *SU CARTA LEGGERA*

Il cielo  
si è portato via  
tutto.  
I miei sentimenti.  
I nostri sogni  
e i tuoi occhi piangenti.  
Le strade sono vuote  
sature di un desertico  
nervosismo  
denso come nebbia.  
Lo senti addosso  
in agosto.  
E il cielo  
mi emoziona  
e mi riporta  
alle visioni  
paradisiache  
del tuo  
viso incantevole.

## *CREPUSCOLO*

Ogni sera muori  
sulle mie ginocchia  
e neanche te ne accorgi.  
Ogni giorno piccola  
testolina  
fatta di pensieri astratti  
ti corichi vicino  
al mio cuore  
in maniera pacifica  
come un insieme di oceani  
resi piatti  
dal vento.  
Leggera  
come quella brezza  
che non ho più sentito  
da quando te ne sei andata.  
Da quando hai fatto la tua scelta  
e compiuto il tuo destino.  
Sotto controllo.  
Suoni provenienti  
da diverse direzioni  
mi confondono  
ed interferiscono  
con il docile vocio  
della tua voce  
che tranquillamente mi chiama  
dal basso.  
Annientati dalla nostra distanza  
scopriamo di non

amarci così tanto  
come invece speravamo.  
Due sconosciuti  
che giocano a fare  
gli amanti  
con risultati assai scarsi  
e per nulla soddisfacenti.  
Amami anche se non puoi.  
Amami anche se non vuoi.  
Il tempo è troppo furbo  
e longevo  
per poterlo deridere  
e raggirare.  
Rimangono solo due  
carcasse umane  
a testimonianza  
della nostra gioventù passata.  
Siamo solo io e te  
che amorevolmente  
non chiediamo altro  
che il riunirsi sotto  
uno stesso cielo  
fatto di nuvole cariche di ipocrisia.



## *INDICE*

CENT .....	5
LA LIBERTÀ AVANZA .....	7
ANFRATTI CORPOREI .....	9
ARIA FRESCA .....	11
CANAPI SFILACCIATI .....	13
BERSAGLI MOBILI .....	15
DISSACRANTE .....	17
IMPROPERI MALDESTRI .....	19
LUCE TERRORISTICA .....	20
NEL MEIFUMADO .....	21
PAROLE INOPPORTUNE PREGNE .....	23
DI INSODDISFAZIONE .....	23
PREGHIERA .....	25
SPIEGARTI UN ATTIMO .....	27
TU .....	29
TRADIMENTI LECITI .....	30
TRONO .....	32

VECCHIO .....	34
TUTTA SCENA.....	36
RIVELATORIE AREE DESERTICHE .....	38
MORTO .....	39
INUTILI LETTERE D'AMORE .....	41
NON ABDICARE .....	43
FLASHBACK ATTRAENTI .....	45
RITI VODOO .....	46
DAL FIORAIO .....	47
CAPELLI NERO CORVINO .....	49
CAPODANNO .....	51
DALLA FINESTRA DI UN SANTO POETA.....	53
O DA QUELLA DI UN POETA SANTO .....	53
VISITORS .....	55
SU CARTA LEGGERA .....	57
CREPUSCOLO .....	58









*Stefano Petrivelli nasce a Roma nel 1979. Conseguisce il diploma di geometra e dopo vari lavori degradanti che formano il carattere e fanno montare la voglia di riscatto riesce a laurearsi in Disegno industriale all'università La Sapienza di Roma. Lavora come web designer e grafico.*

*Nel finire del 2007 insieme a Sandro Salomone e Sofia Costanza formano il gruppo artistico "Radical Sheet", progetto ambizioso e radicale volto a far confluire diversi stili artistici e tecnici nella realizzazione di: corti cinematografici, grafica cartacea e non solo, fumetti, pittura e quant'altra. Eclettici insomma.*

*Stefano è uno che lotta. Che malgrado tutto ce la fa.*

*Appassionato di letteratura e poesia (e non solo), inizia componendo testi per canzoni in rima e nei primi anni di università tale passione per la scrittura si sposta sulla composizione di poesie. Partecipa a vari concorsi letterari e poetici ottenendo spesso e volentieri proposte di pubblicazione da parte degli stessi promotori dei concorsi. Per ragioni di carattere economico non riesce mai a dare vita a tali progetti. Fino a questo momento almeno! Questo è il frutto del suo lavoro di sette anni. Benché rappresenti una parte minima della sua produzione si spera che tale assaggio verbale possa essere gradito al lettore tanto quanto tale libro soddisfa l'autore.*